

# ILARIA

3 dicembre



Deriva dal nome latino Hilarius, a sua volta derivato da hilaris che significa "ilare", "allegro" (o anche dal greco Ἠλαρος, Hilaros, di identico significato; la radice latina è derivata da quella greca). Ha quindi lo stesso significato dei nomi Allegra, Gaudenzia e Blythe.

Viene portato da un personaggio della mitologia greca, Ilaria, figlia di Leucippo e sorella di Febe. La variante straniera "Hilary" era particolarmente popolare in Francia, e durante il Medioevo era trattata come nome maschile; venne riportata in auge nel XX secolo al femminile. La popolarità di Hilary e della sua variante Hillary sembra essere calata da dopo che Hillary Clinton divenne first lady degli Stati Uniti.

A questo nome vengono occasionalmente collegati i nomi Lara e Larissa, la cui origine è però diversa.

L'onomastico è festeggiato il 31 dicembre in ricordo di santa Ilaria, martire a Roma con altri compagni.

Si ricordavano con questo anche altre due sante: il 3 dicembre santa Ilaria, anch'essa martire a Roma assieme ai suoi familiari, e santa Ilaria di Augusta, madre di santa Afra, festeggiata il 12 agosto; entrambe le sante sono però state rimosse dall'ultima versione aggiornata del Martirologio.

Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro (Roma, III secolo d.C.), membri di una stessa famiglia, sono venerati come santi e martiri dalla Chiesa cattolica che ne celebra la memoria liturgica il 3 dicembre.

La storia di San Claudio martire e della sua famiglia, riportata nel Martirologio di Adone, è immersa nella leggenda e risale al III secolo d.C. La leggenda, riportata nella passio dei santi Crisante e Daria, narra di come il tribuno militare Claudio, di guardia presso il carcere Tulliano, fosse convinto dalla santità di due illustri prigionieri, san Crisante e santa Daria, e da questi convertito. Insieme con lui si battezzarono la moglie Ilaria, i due figli Giasone e Mauro e i settanta soldati che obbedivano ai suoi ordini.

L'Imperatore Numeriano (283-284) fece quindi gettare Claudio in mare con un sasso al collo. I due figli, che si ostinavano nella fede cristiana, furono decapitati lungo la via Salaria. Lo stesso avvenne ai settanta soldati. Per accogliere i loro corpi, venne scoperto un canale sotterraneo lungo la strada consolare.

La moglie Ilaria costruì due distinti sarcofagi, uno per il marito e uno per i figli. La forte donna, sposa e madre dolorosa, abitava sulla Via Salaria, dove poi sorsero le necropoli della sua famiglia.

È il patrono dei tabagisti, secondo alcuni, ma non è mai stato ufficialmente ritenuto tale. Il corpo santo di una martire di nome Ilaria si venera nella chiesa di San Bartolomeo a Giarratana custodito dentro un'elegante arca; alcuni documenti d'archivio, di recente esaminati, provano che il corpo fu acquistato a Roma dal sacerdote Antonino Distefano suo munere e donato alla chiesa di S. Bartolomeo.

La tradizione popolare vuole viceversa che il corpo fu donato da papa Alessandro VII ai Settimo di Giarratana.

**Incontri pre-battesimali**

**Parrocchia Maria SS. di Caravaggio - Napoli**